

77 BAMBINI UCCISI O FERITI NEL 2020 IN SIRIA: L'UNICEF LANCIA L'ALLARME

GINEVRA\ aise\ - Dal 1° dicembre 2019, più di 500.000 bambini sono stati sfollati a causa delle intense violenze nel nordovest della Siria, con decine di migliaia di bambini e le loro famiglie che vivono in tende, all'aperto, tra freddo e pioggia. Dall'inizio dell'anno, sono state verificate le morti o il ferimento di 77 bambini (28 uccisi e 49 feriti) a causa dell'escalation di violenze nell'area. Questo l'allarme che l'UNICEF ha voluto lanciare in questi giorni sulle condizioni dei più piccoli in Siria. L'UNICEF ha scritto che giusto ieri, 17 febbraio, ha ricevuto notizie secondo cui gli ultimi due ospedali in funzione nella parte occidentale del governatorato di Aleppo sono stati colpiti. Uno dei due, era un ospedale materno-infantile. "La situazione nel nordovest del paese è insostenibile, anche per i tristi standard della Siria - ha dichiarato Henrietta Fore, Direttore generale UNICEF -. I bambini e le famiglie sono bloccati tra violenza, freddo intenso, la mancanza di cibo e condizioni di vita disperate. Un tale disprezzo per la sicurezza e il benessere dei bambini e delle famiglie supera ogni limite e non deve continuare". "Abbiamo camminato per 3 giorni e ora viviamo in tende. Tutte le nostre cose sono zuppe di pioggia e fango - ha dichiarato Nadia (nome di fantasia), una madre recentemente sfollata da Saraqeb (Idlib) e che adesso vive nell'area di Aleppo. "Ho un bambino molto malato che ha bisogno urgente di essere operato, ma non posso permetterlo. Se mio figlio muore, non potrò far altro che seppellirlo". Lavorando con i suoi partner sul campo, l'UNICEF spiega di stare continuando a distribuire aiuti salvavita alle famiglie che hanno bisogno di assistenza, comprese quelle recentemente sfollate. Quest'assistenza comprende kit igienici, acqua sicura da bere, abiti caldi per l'inverno, visite e cure per la malnutrizione, supporto psicosociale e per l'istruzione. Inoltre, l'UNICEF sta lavorando con i suoi partner per fornire vaccini, soprattutto ai bambini che non avevano ricevuto le vaccinazioni precedenti. L'UNICEF sta anche garantendo gli aiuti necessari per portare avanti campagne di immunizzazione, compresa la catena del freddo per proteggere la sicurezza dei vaccini. "Il massacro in Siria Nordoccidentale continua ad avere un impatto terribile sui bambini - ha continuato Fore -. È ora di posare le armi e porre fine alle violenze una volta e per tutte. Le parti in conflitto devono proteggere i bambini e le infrastrutture da cui dipendono, dare tregua alle famiglie e consentire agli operatori umanitari di rispondere agli enormi bisogni, secondo il diritto internazionale umanitario". (aise)